

L'uomo quadripolare e la ruota della vita

Introduzione

Non c'è da meravigliarsi dell'approccio filosofico a quest'argomento: chi si occupa dell'argomento VITA deve anche porsi la domanda sul senso della stessa. Come ben sappiamo la vita in sé e di per sé presuppone dei processi molto complicati. E perché la natura compie tali sforzi? Come mai il creatore non si è accontentato di costituire bellissimi paesaggi e basta?

Il senso della vita deve essere qualcosa di speciale. I filosofi da millenni si rompono il capo a tale riguardo. Ma affrontando quest'argomento in modo molto piano la risposta pare assai semplice; sembra che ci sia una sola causa veramente sensata per la VITA: cioè la possibilità di sviluppare processi di coscientizzazione, pervenire tramite l'acquisizione di conoscenze a nuove comprensioni, in breve – lasciare gioco allo spirito.

A tal proposito va chiarito che lo spirito o la coscienza non sono il prodotto evolutivo della materia – come purtroppo vogliono far credere molti scienziati – ma rappresentano invece un potenziale inesauribile, che agisce senza inizio e senza fine. Lo spirito attinge incessantemente dal pieno delle possibilità infinite e crea in tal modo continuamente nuovi compiti per la vita.

Per adempiere questo significato ed i compiti in esso posti tutti i processi vitali e tutte le funzioni del corpo si devono subordinare a questo fine. Già in partenza è strutturata la possibilità di poter separare certe funzioni in modo ottimo, mentre altre vengono integrate, per essere poi rielaborate, cosicché alla fine si formi un altro prodotto. L'ESSERE UMANO va quindi inteso per ciò che realmente è: **un sistema complesso, capace di elaborare informazioni e di apprendere.**

I numerosissimi impulsi che vengono elaborati dall'organismo derivano dal suo ambiente elettromagnetico, da cui è avvolto come da un oceano. Anzi l'organismo stesso è una componente di quest'oceano ed esercita una reazione nei confronti del proprio ambiente. Ma solo ciò che entra in risonanza viene veramente utilizzato. Ciò dipende dall'affinità, che è una funzione della coscienza individuale.

Il principio della reciprocità

Esiste un principio cosmico, che compare frequentemente in vari aspetti e che si realizza al meglio nella legge basilare del *dare ed avere*. Si tratta di comunità finalizzate che perseguono un determinato scopo superiore. Questo scopo consiste nella realizzazione delle *capacità* insite nel potenziale spirituale attribuito ad un sistema vivente, che riceve supporto ed aiuto dal

suo ambiente per la propria realizzazione. Come compensazione vengono scambiati "prodotti" di vario tipo, che possono essere utili anche all'ambiente e lo pregano in un certo modo.

Ciò che ora può sembrare qualcosa di molto astratto si mostra invece per noi esseri umani già quando consideriamo gli interscambi con l'ambiente da noi stessi creato! Da quest'ambiente proviene tutto quanto permette la vita e lo sviluppo, ma a nostra volta noi lo influenziamo profondamente. Il fatto dell'essere avvolti e curati con reciproco vantaggio può considerarsi una **comunità lavorativa** – o società finalizzata al reciproco vantaggio. E' importante che ognuno impari e si avvantaggi dagli avvenimenti vissuti insieme, seppure in modo molto diverso. Il "protagonista" di questa società finalizzata serve maggiormente se stesso ma ciò nondimeno provvede incessantemente all'altro. Attraverso questa simbiosi si verifica un massimo di sfruttamento tramite una situazione ottimale di suddivisione del lavoro. E' il massimo dell'economia.

Ritroviamo spesso questo modo di reciproca ottimizzazione in diversi ambiti. Tutti gli esseri viventi formano una comunità lavorativa con la natura. Noi a questo riguardo occupiamo una posizione particolare in quanto possiamo intervenire mediante la coscienza e proprio per questo dovremmo sempre sapere cosa stiamo facendo! Ci siamo trovati immessi in una nicchia ecologica, che ci permette di vivere, e che a nostra volta influenziamo per tutta la vita. Ci creiamo un ambiente che poi ci provoca effetti causali. Ogni lamentela riguardante le condizioni sgradevoli in cui ci troviamo è senza senso, visto che siamo stati noi a crearcele. Ciò però non ha nulla a che vedere con "colpa", ma piuttosto con una coscienza deviata. La colpa prevede l'intenzione.

Ma quest'aspetto non è oggetto della trattazione. Qui vogliamo occuparci particolarmente della **comunità lavorativa (CL)**, la cooperazione tra cellule e ciò che le circonda, e che di conseguenza pregna l'ambiente. A tal proposito non si tratta solo di valutare le condizioni di salute del tessuto o degli organi, ma anche la condizione generale dell'*organismo intero*, che ne consegue. Ogni disturbo nel sistema generale fino ad una certa malattia parte da questa comunità lavorativa. La guarigione si verifica tramite il percorso inverso. Infine tutti gli sforzi efficaci dovrebbero sfociare in un rinnovamento ed in un'ottimizzazione della CL cellula-matrice. Qui ancora non si toccano le cause della malattia, delle quali parleremo più avanti.

L'anatomopatologo cellulare Rudolf Virchow aveva coniato la seguente frase, degna di attenzione: "una cellula può derivare sempre solo da un'altra cellula". Che cosa avrà voluto dire?

Per lui la cellula era assolutamente prioritaria. Virchow aveva grandissima considerazione della complessità strutturale della cellula ed era convinto che fosse impossibile un lento e progressivo sviluppo dalle prime molecole biologiche alla cellula attuale. Ciò però significa che metteva in dubbio l'evoluzione; infatti, da dove proveniva allora la prima cellula?

Non possiamo sorvolare superficialmente questo quesito basilare. Chi dice, infatti, che l'origine della vita è stata sulla terra? Il formarsi di biomolecole nelle profondità dell'oceano non dice ancora nulla riguardo a formazioni così complesse come le cellule.

Non potrebbe essere che il nostro pianeta si sia popolato solo dopo il suo raffreddamento, quando è diventato vivibile? Gli astrofisici attualmente si occupano proprio di questi argomenti. Infatti, sorprendentemente tramite spettroscopia sono state rinvenute biomolecole nelle nebulose stellari. Ciò comporta la necessità di un ampliamento delle concezioni sulla nascita della vita.

Ma ancora non si è spiegato da dove provengano le prime cellule. Secondo Virchow devono essere derivate da altre cellule. In tale affermazione è contenuta un'idea di assai ampia portata: se il nostro universo è infinito (come P. Plichta ha dedotto matematicamente), altrettanto lo è il tempo (eternità), e quindi anche la vita deve essere eterna, non in una sola forma, ma in un'infinita molteplicità.

Purtroppo non sapremo mai se Virchow veramente volesse dire questo. Al suo tempo ciò sarebbe stata un'eresia. Ma molti scienziati, tra cui anche Einstein, hanno avuto delle visioni che si sono avverate solo postumamente.

La comunità lavorativa

Ritorniamo alla CL cellula-ambiente. Nonostante i suoi molti meriti Virchow aveva però una visione troppo isolata della cellula. L'ambiente circostante protettivo e nutriente, la "balia" per lui non rivestiva alcun'importanza. Dalle ricerche di Alfred Pischinger e al. sappiamo invece che l'ambiente extracellulare riveste una grande importanza.

Spesso l'*ambiente* viene assimilato alla matrice (cioè solo la struttura di sostegno) ma non basta. Ne fa certamente parte anche lo spazio dei liquidi con la sua composizione e regolazione. Ciò venne già definito col concetto di "sistema di regolazione basale" (sec. A. Pischinger). Dobbiamo però partire più a monte poiché per la regolazione le grandi ghiandole ormonali rivestono un ruolo importante ed è necessario tenerne conto.

Non dobbiamo poi dimenticare il cervello, che sorveglia ogni singola cellula ed è quindi pienamente coinvolto. Così la matrice si allarga: partendo dalle regioni circostanti va a comprendere infine tutto l'organismo!

Ciò vuol dire che ogni cellula è in rapporto (strettamente gerarchico) con l'organismo intero (svolgendo vivaci scambi di informazioni) e viceversa tutto l'organismo è influenzato e plasmato dalla modalità lavorativa di ogni singola cellula.

Tale comprensione per la medicina è nuova, ma di essenziale importanza per poter comprendere i processi vitali o il costituirsi di una malattia (la fisica quantistica ha già da tempo integrato questo modo di pensare). E' quindi molto importante osservare più attentamente gli effetti reciproci della comunità lavorativa cellula-matrice e di prenderle in considerazione durante tutte le considerazioni diagnostiche e terapeutiche.

Per la sua importanza si sottolinea ancora quanto segue:

l'informazione, la "conoscenza" complessa non è limitata a una cellula ma è estesa a tutto l'organismo. Ogni (altra) cellula è quindi a conoscenza di tutti gli avvenimenti nell'intero organismo, ma sfrutta queste molte informazioni solo quando si verifica una risonanza.

Si tratta qui di un principio fondamentale: si applica già a livello delle particelle elementari nel loro scambio di informazioni con tutto l'universo tramite i rispettivi campi.

Conosciamo questo principio dal DNA di ogni cellula che contiene l'informazione totale; va in risonanza con determinati componenti solo in determinati momenti per regolare la produzione dei metaboliti.

E' nuova invece l'idea che le singole parti sono informate anche di tutti gli avvenimenti attuali in relazione alle diverse situazioni.

Dobbiamo congedarci dall'idea di un uomo governato dal cervello da cui emana "ogni potere". Questa rappresentazione antiquata fa pensare al fatto che l'intelligenza risieda unicamente nel cervello.

In realtà invece il "potere" parte dal popolo, come in ogni stato democratico. Il popolo sono le cellule. Il cervello è il governo. Un cattivo governo non viene riletto. Deve adattarsi alla volontà del popolo. Ciò è esattamente quanto succede nell'organismo. Gli scienziati quindi parlano anche di "neuroplasticità" intendendo l'incredibile flessibilità del cervello, che si adatta costantemente a condizioni mutevoli – e non viceversa!

Possiamo imparare molto dal nostro stato cellulare democratico. La natura mostra un atteggiamento teso all'ottimizzazione. Ci mostra la reale scala delle priorità. Ciò purtroppo è stato ignorato troppo a lungo e la preminente importanza della società lavorativa cellula-matrice è stata assolutamente sottovalutata.

La legge del quattro

Il parlare di connessioni polari in medicina fu un enorme progresso rispetto al pensiero di causalità della scienza naturale. Dall'o – o si passò al tanto-quanto. Ciò generalmente riguardava l'agonista e l'antagonista nel senso del principio cinese YIN-YANG.

Oggi però sappiamo che ciò non basta per descrivere sistemi collegati e che dobbiamo compiere un ulteriore passo. Tutte le strutture e tutti i sistemi materiali si presentano sempre in modalità a quattro (legge del 3+1 sec. Wolfgang Pauli, v.s.). Si tratta di una legge universale riguardante anche i sistemi viventi ed è quindi veramente avvincente.

Ogni cosa che compare in natura, ogni variabilità che viviamo, si basa sulla modalità del quattro e può essere descritta con i 4 elementi. Al contrario non c'è manifestazione dell'universo che compaia singolarmente senza essere provvista di 4 aspetti, che la caratterizzano. Quando perciò si parla di una nuova scoperta è facile valutarne la veridicità ricercando i 4 aspetti. Se ne manca uno la scoperta è inadeguata, se ce ne sono 5, uno è superfluo.

Il primo ricercatore che puntò con fermezza verso quest'obiettivo fu il fisico atomico Wolfgang Pauli. Non si accontentò delle 3 particelle elementari note, protone, neutrone ed elettrone. Dai suoi calcoli risultava che doveva esserci qualcos'altro. Era il neutrino che scoprì e che in seguito gli valse il premio Nobel. A tale riguardo dobbiamo a Pauli la regola del 3+1. Con ciò s'intende che tra le componenti necessarie alla completezza di un sistema abitualmente 3 sono assai simili, cioè appartengono allo stesso gruppo, mentre la quarta componente può avere qualche tipo di devianza, e quindi evidenziare qualità diverse, ma fa comunque parte del sistema. In ultima analisi queste correlazioni si rifanno alla teoria dei 4 elementi di Democrito, fondata ancora 2500 anni fa.

Un pioniere geniale nell'ambito della psicologia di regolazione fu Max Lüscher, che oltre 50 anni fa presentò il suo cubo quadridimensionale e successivamente lo ampliò costantemente. Disponiamo così di un sistema ordinativo che ci rende meglio comprensibili le *interrelazioni* tra i diversi ambiti funzionali. Max Lüscher riconobbe assai precocemente che la forza propulsiva, cioè psiche e mente, può venir suddivisa in 4 categorie, che permettono una chiara definizione dei comportamenti umani. Su ciò si basa la psicodiagnostica di regolazione di Lüscher, il cui merito consiste soprattutto nelle definizioni chiare ed inequivocabili dell'autoregolazione psichica. Da ciò deriva non solo un'attribuzione logica dei colori, ma anche una caratterizzazione più estesa per tutti i sistemi funzionali.

Per una visione globale della medicina occorre considerare tutte le funzioni corporee come ASPETTI della psiche, essendo l'organismo nella sua precisa gerarchia subordinato alle esigenze (comportamenti) mentali. Il corpo segue unicamente le intenzioni coltivate e perseguite dalla persona e si deve adattare a questi dettami (mutevoli). Tutti i sistemi funzionali, senza eccezione, devono assoggettarsi a questo scopo. I disturbi dei singoli sistemi permettono il riconoscimento di sovraffaticamenti causati sempre da una coscienza maldiretta.

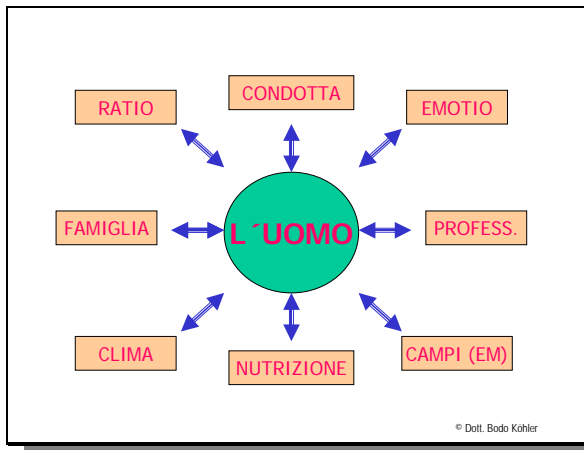


Fig.1: l'uomo e le sue interazioni. Qui è rappresentata la comunità lavorativa uomo-ambiente.

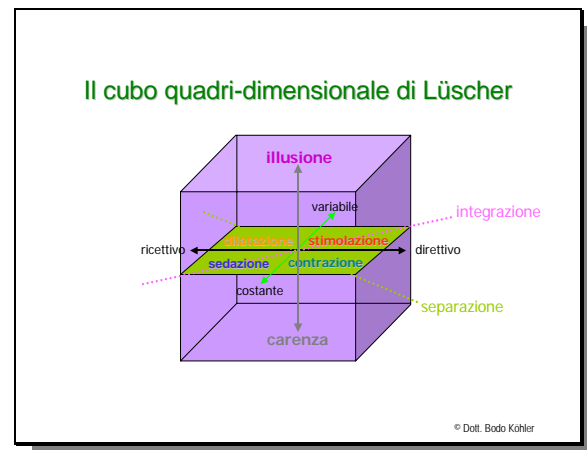


Fig.2: Max Lüscher costituì i rapporti con la psiche e creò così un sistema ordinativo universale.

Il neutrino, in effetti, occupa una posizione particolare. E' di dimensioni nettamente minori, non ha massa ed è molto veloce. Ma ciononostante fa parte dell'atomo; in caso contrario determinate sue caratteristiche risulterebbero contraddittorie.

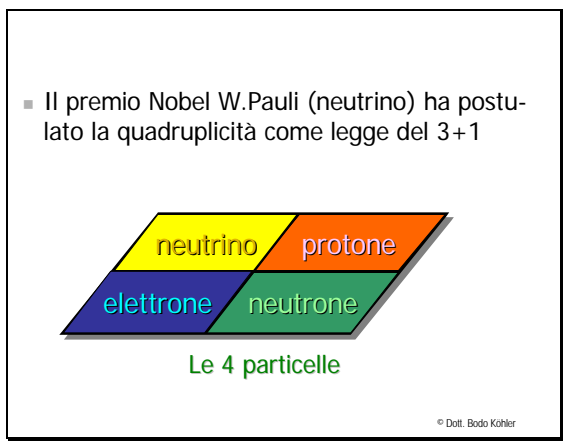


Fig.3: le 4 particelle elementari, costituenti un atomo secondo la regola del 3+1 (sec. W. Pauli).

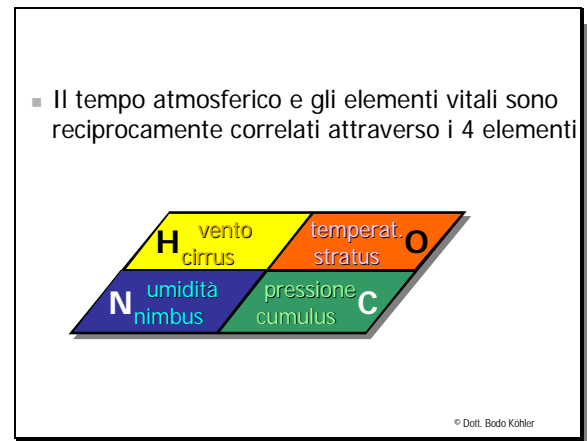


Fig.4: connessioni fra influssi esterni e quadri strutturali interni (sec. H. Baumer).

Il fatto che W. Pauli abbia dimostrato questa legge nel sistema più piccolo, l'atomo, e ne abbia pretesa l'applicazione a tutti gli ambiti, ci spinge a mettere in atto questa realtà con forte determinazione. Anche nel DNA le basi sono quattro. C'è quindi motivo sufficiente per supporre che tutti gli ambiti funzionali e tutti i processi della vita siano codificati in quattro.

Non possiamo sottolineare a sufficienza le conseguenze della legge scoperta da Pauli: **tutte le manifestazioni dell'universo, ogni vita, tutte le unità funzionali sono sottoposte alla legge del quattro. Tutto interagisce con 4 aspetti alla volta causando effetti quadripolari.**

Recentemente le ricerche scientifiche nell'ambito della meteorologia hanno sortito nuove scoperte. Hans Baumer nel suo libro "Sferics" dimostra che anche l'influenza del tempo può essere classificata in 4 elementi (vedi fig. 4) e che sta in relazione ai 4 elementi fondamentali! Ci si spiega allora la meteoropatia ed altri fenomeni. Nell'ambito di queste considerazioni è essenziale che non possa esserci un "o- o", cioè l'influenza da parte di un solo elemento e non di altri, ma invece ci sia sempre un "sia- sia", seppure con incidenza differente (logica fuzzy).

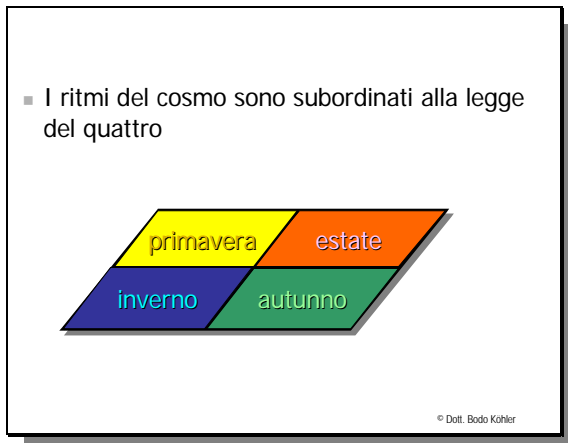


Fig.5: i grandi ritmi influenzano tutta la natura e anche l'uomo.

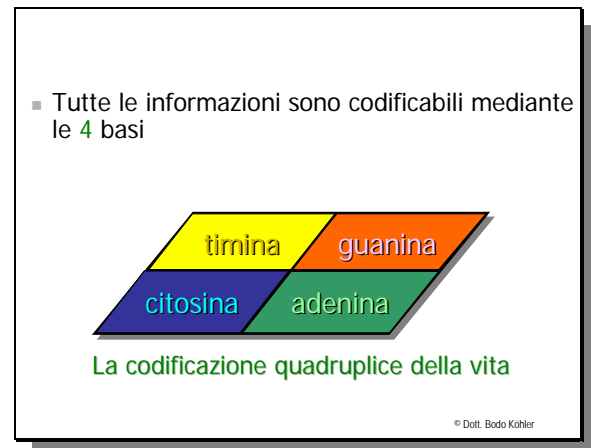


Fig.6: le 4 basi del DNA bastano per immagazzinare tutto il codice genetico.

Il sistema dei 4 elementi mostra questo principio base, evidentemente il codice su cui poggia il cosmo e tutta la vita. Sembra impossibile che la molteplicità della vita, tutte le specie, tutti i processi che permettono la vita (e sono innumerevoli) possano essere cifrati con un codice a 4. Ma non serve altro. Il DNA presenta solo 4 paia di basi, che possono essere codificate per 64 volte, ma ne viene utilizzata solo la metà.

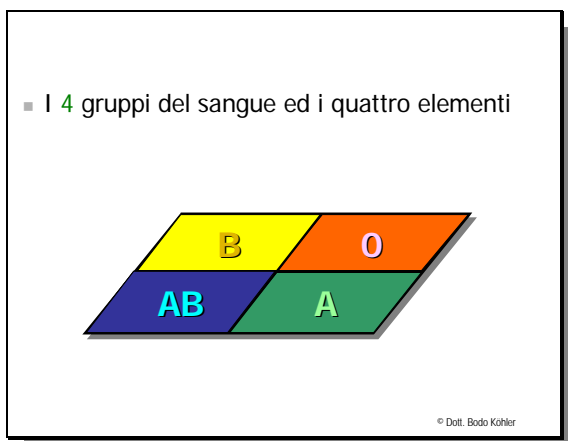


Fig.7: i 4 gruppi del sangue, che sanciscono determinate caratteristiche immunologiche individuali si basano sul codice genetico a 4 cifre.

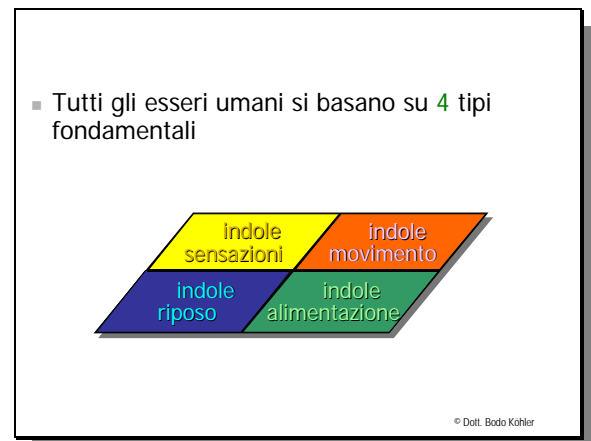


Fig.8: dal codice a 4 risultano i 4 tipi fondamentali di essere umano, che producono 12 ibridi con caratteristiche particolari.

Notoriamente però si codificano (ed ereditano) non solo situazioni funzionali, ma anche strutture e quindi le caratteristiche dell'aspetto degli esseri umani. Da qui derivano sia i gruppi sanguigni come pure i tipi fondamentali che tramite incroci possono riprodurre tutte le varianti dell'umanità.

Analogie

Nel nostro emisfero occidentale l'aspetto del cosiddetto "pensiero verticale" deve ancora svilupparsi. Nella cultura orientale da sempre è ovvio stabilire rapporti tra aspetti comparativi per diversi livelli dell'ESSERE. Tali classificazioni possono servire nell'identificazione di deviazioni in questo sistema complesso.

Osservando ad esempio i ritmi cosmici nella fig. 5 possiamo seguire l'influsso del modificarsi della natura su tutti gli esseri viventi. C'è una dipendenza assoluta che non permette eccezione. A nessun albero è permesso di tenere le sue foglie durante l'inverno, e tutti in primavera germogliano. Questo "comando segreto" vale anche per gli animali e per gli uomini, anche se non è così evidente.

Le nostre strategie di sopravvivenza sono più differenziate rispetto a quelle del regno vegetale ma si rifanno comunque alle stesse leggi. Trovandoci noi su un livello di consapevolezza più elevato prendiamo delle decisioni attive, secondo le esigenze. Non possiamo comunque sottrarci ai grandi ritmi sovraordinati, come appare dagli esempi della depressione invernale e dell'astenia primaverile. La patologia di questi disturbi sta in uno sfasamento di 90°: in natura la depressione si confà all'autunno e la stanchezza all'inverno (ibernazione). Nel periodo corrispondente non si verrebbe a creare una malattia.

Metabolismo cellulare

Un'ulteriore pietra miliare nella storia dei 4 elementi fu posta da uno scienziato, che in un primo tempo non ne aveva alcuna intenzione.

Già 20 anni fa il fu prof. dott. Jürgen Schole, allora all'Università di Hannover, scoprì correlazioni innovative per la medicina, e cioè le leggi della regolazione del metabolismo cellulare. Fu l'opera della sua vita. Il suo merito particolare è stato il riconoscimento di correlazioni (nel più autentico senso della parola) preposte alla regolazione del metabolismo cellulare, che può essere correttamente regolato – e ciò si verifica ogni minuto e quindi 1440 volte al giorno - solo quando sono presenti sia nella cellula sia nel nucleo cellulare contemporaneamente i 3 seguenti ormoni: cortisolo, ormoni tiroidei e STH. L'STH può essere sostituito da peptidi anabolici specifici per la cellula, che sono da intendersi come riserve della cellula. Ciò naturalmente vale solo per il soggetto sano.

Queste acquisizioni aprono possibilità impensate per la diagnosi e la terapia, soprattutto per pazienti con malattie croniche. Malattia cronica significa essenzialmente che c'è un deragliamento metabolico o di tipo *anabolico* o di tipo *catabolico*. Per indurre processi di guarigione si dovrebbe quindi sempre verificare quale degli ormoni è carente e quindi compensarne la mancanza; altrimenti una guarigione è impossibile.

Dai tre ormoni anche in questo caso si passa a quattro (regola del 3+1) come rappresentato graficamente.

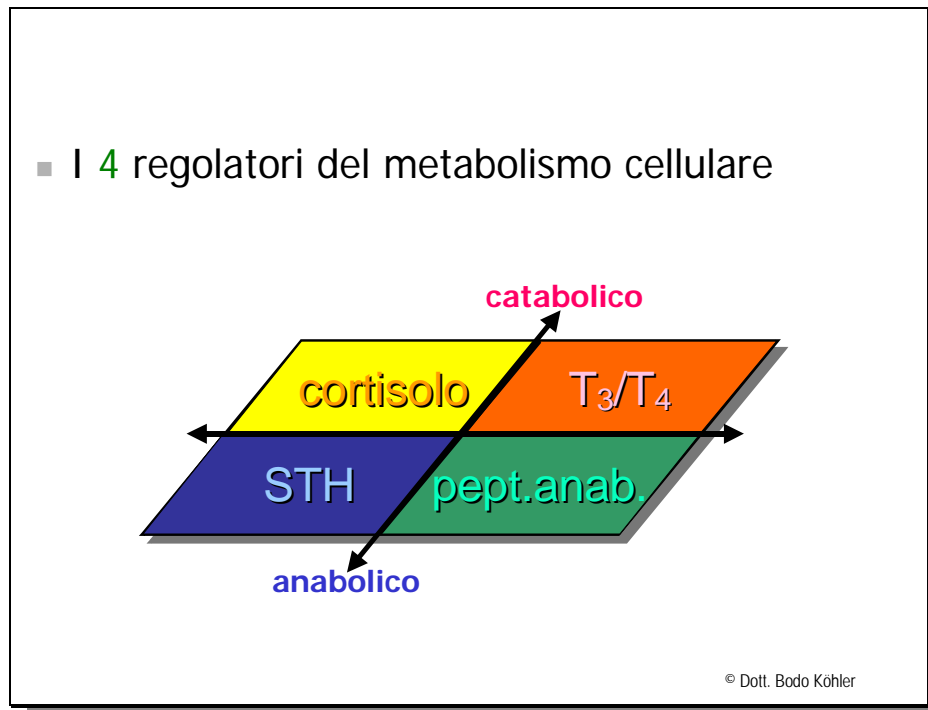


Fig.9: la regolazione del metabolismo cellulare può verificarsi solo quando effettivamente tutti e 3 gli ormoni sono presenti insieme nella cellula e nel nucleo cellulare. L'STH è sostenuto dai peptidi anabolici.

In questi pochi esempi possiamo riconoscere alcuni fatti fondamentali riguardo alla quadruplicità:

la base di tutta la materia è costituita da 4 particelle elementari.

La base della codifica dell'informazione del DNA è nelle 4 basi.

La base dell'individualità immunologica di un essere umano è costituita dai 4 gruppi sanguigni.

La base della regolazione del metabolismo cellulare è formata da 4 gruppi ormonali, etc..

Tutto ciò messo insieme costituisce le basi dell'organismo umano, sia riguardo l'aspetto esteriore (struttura) sia riguardo alla funzione (regolazione). Tutti i sistemi si basano sulla quadruplicità e si rapportano tra loro con correlazioni quadripolari.

Il metabolismo cellulare evidenzia una peculiarità che va sottolineata. Si tratta cioè innanzi tutto ed esclusivamente di processi di radicali, quindi cessione o accettazione di **elettroni**. Questi portatori di cariche negative hanno un ruolo particolare in relazione all'equilibrio acido-base.

Equilibrio acido-base

Di questo argomento si occupa prevalentemente la naturopatia, sebbene le fondamenta facciano parte dell'insegnamento della medicina classica. Moltissime pubblicazioni di medici o naturopati si occupano intensamente di iperacidificazione dell'organismo e generalmente vengono compiuti molti sforzi per ottenere un'alcalinizzazione. Trattandosi di processi di regolazione necessari alla vita e tali da poter portare alla guarigione o alla malattia persistente ed in caso estremo alla morte, è effettivamente necessaria una disamina approfondita di questo argomento.

Per correttezza dobbiamo ribadire brevemente alcune nozioni basilari di chimica, che talvolta generano imprecisioni, anche se i principi sono molto semplici.

Fondamenti di chimica

In questa sede non voglio ripetere ciò che si trova in ogni libro di testo, ma invece porre l'accento sulla biofisica e quindi sull'importanza dei rapporti *energetici* tra acidi e basi.

Si ha trasformazione da acido a base e viceversa solo ed esclusivamente attraverso la cessione o accettazione di protoni, cioè ioni idrogeno carichi positivamente. Ciò si esprime con la seguente formula:

$$\frac{(\text{base}) \times (\text{H}^+)}{(\text{acido})} = \text{Ca} \text{ (costante di acidità)}$$

Il principio base della regolazione dell'equilibrio acido-base consiste unicamente nel regolare il pH attraverso uno **spostamento di protoni**. Si tratta quindi di un fatto fondamentale, occorre cioè prendere in considerazione i **portatori di carica**.

Il rapporto acidi-basi viene regolato in modo assai acritico dall'organismo e con grande differenza da un tessuto all'altro. In certi tessuti si riscontra un grado elevato di acidità (es. stomaco) in altri c'è un'alcalinità elevata. Una generalizzazione quale *"tutte le persone sono in acidosi e devono essere trattate con alcalinizzanti"* non coglie il centro della questione. Generalmente la prima parte dell'espressione è fondata, la seconda meno. Quando un determinato tessuto è in acidosi, la qual cosa si verifica frequentemente, vi è

una causa precisa! Anche l'acidosi viene regolata dall'organismo stesso (!) perché solo così si possono svolgere certi processi metabolici, che non si compierebbero in condizioni alcaline. Lo stesso dicasi per il contrario.

Occorre quindi distinguere tra regolazione fisiologica del pH ematico e tissutale con conseguente acidosi di adattamento, es. durante stress, e tra carico patologico di acidi organici nella matrice difficilmente asportabili.

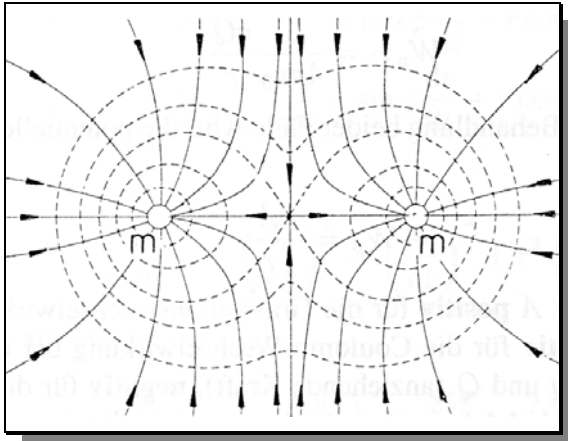


Fig.10: campi potenziali di particelle cariche, qui di 2 protoni.

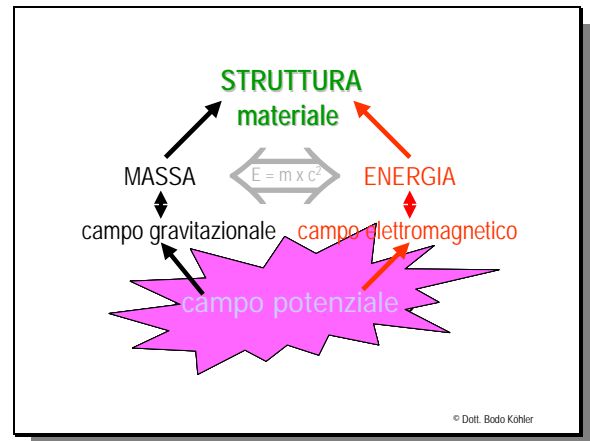


Fig.11: i campi potenziali formano la base per tutte le strutture materiali e ne determinano il grado di ordine.

Campi potenziali

Molti terapeuti si lasciano tentare volentieri dal desiderio di voler correggere subito tutto ciò che devia dalla "norma". Ma cos'è la *norma* per un organismo stressato?

Proprio allora necessita dell'acidosi per poter sopravvivere! Solo in questo modo il metabolismo energetico può liberare riserve aggiuntive urgentemente necessarie.

Qui entra in gioco un effetto di meccanica quantistica poco conosciuto. Ciò dipende dal fatto che si osservano sempre solo "particelle" senza i rispettivi campi. Ma sono invece questi campi che costituiscono il 99,999% del nostro universo e che causano gli effetti. Le particelle, infatti, non si toccano mai. Sono sempre i loro campi (potenziali) che si entrano in reciproca relazione. La componente di massa consiste solo dello 0,001% della realtà.

Quanto più portatori di acidi (protoni) sono presenti, tanto più irradiano una luce rossa a ampia frequenza che va in risonanza con i fotoni solari. In tal modo la matrice può assumere più energia solare. La struttura dei PG/GAG (proteoglicani/glicosaminoglicani) corrisponde esattamente a metà lunghezza d'onda della luce e questi complessi sono quindi dei risonatori. Non a caso al microscopio elettronico hanno l'aspetto di un ramo con foglie.

Le interazioni delle particelle cariche possono essere descritte e comprese correttamente solo attraverso i loro campi potenziali, che spiegano anche gli effetti a distanza. Sono i campi, infatti, i portatori di informazioni che interferiscono con tutti gli altri campi. Le linee di campo possono essere pensate come "binari" nella grande stazione a spostamento dell'"organismo". Lungo questi binari si possono muovere sia gli elettroni sia i protoni, in conformità alle leggi dell'elettrodinamica.

Questi campi generalmente hanno un elevato ordine permettendo quindi senza problemi lo scambio o il trasporto di portatori di cariche. Ogni spostamento si ripercuote sia sul metabolismo sia sul pH. Contemporaneamente vengono trasmesse anche informazioni vitali, essendo gli elettroni serbatoi di fotoni. Questi a loro volta sono i portatori dell'informazione vitale, che ci viene dal sole e che dobbiamo assumere direttamente dai raggi solari o indirettamente tramite gli alimenti.

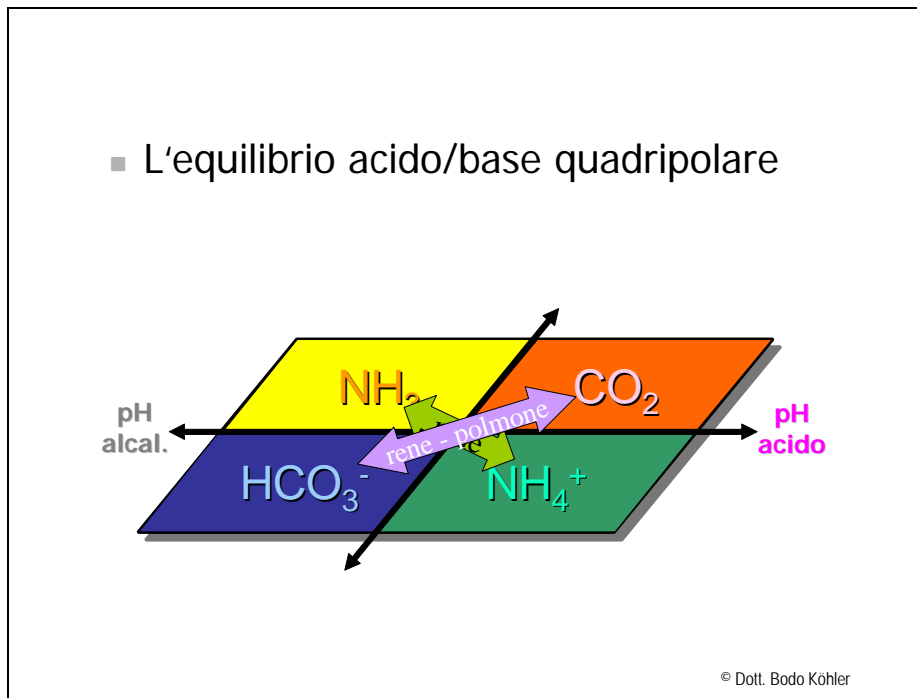


Fig.12: i quattro aspetti del metabolismo acido-base.

Situazioni nell'organismo

La regolazione dell'equilibrio acido-base avviene essenzialmente attraverso due meccanismi polari, che si svolgono lungo **l'asse reni-polmoni**. Distinguiamo da un lato il binario bicarbonati-acido carbonico (il bicarbonato viene chiamato anche carbonato di idrogeno), e dall'altro il binario ammonio-ammoniaca, che si svolge principalmente attraverso il **fegato** e in misura minore attraverso i reni.

Solo recentemente si è diffusa l'importanza di un altro importante partner. Una **flora batterica intestinale** è infatti presupposto per una interazione indisturbata.

Dal rapporto logaritmico tra bicarbonato e anidride carbonica (CO₂) si ottiene il valore di pH, come mostra l'equazione seguente definita equazione tampone

$$\text{pH} = \text{pK} + \lg \frac{(\text{HCO}_3^-)}{(\text{H}_2\text{CO}_3)} = f \left[\begin{array}{c} \text{rene} \\ \text{-----} \\ \text{polmone} \end{array} \right]$$

Il rapporto dei due maggiori responsabili può essere espresso anche come funzione renale e polmonare. Abbiamo allora una formula di regolazione fisiologica analogica.

Il **valore del pH** ematico generalmente viene regolato in modo assai preciso su $7,4 \pm 0,05$, ma solo in condizioni di riposo. Altrimenti si verificano costantemente processi di adattamento, che possono andare da ambiti estremi di pH 6,5 in ambiente acido, a pH 8,0 in ambiente alcalino (si tratta a tal proposito di valori realmente misurati *nel sangue* in situazioni eccezionali). La causa può risiedere in processi interni voluti dall'organismo o motivi patologici esterni.

Il valore del pH viene influenzato sia dalla respirazione sia dal metabolismo. Tutto ciò che produce acidità nello stomaco comporta contemporaneamente una cessione di bicarbonati al sangue. A tal proposito vale semplicemente la relazione: quanto più acido è lo stomaco tanto più alcalino è il sangue. Questo meccanismo viene prodotto anche dall'apporto di sale da cucina, per cui un divieto stretto del sale riduce l'alcalinizzazione ematica. Il vomito tramite la perdita di cloruri induce subito un'alcalosi.

Il **bicarbonato** è il più forte tampone degli acidi. Una sua eccessiva presenza nel sangue lega il calcio alle albumine e favorisce così la comparsa di crampi. Si vede quindi chiaramente che anche l'alcalosi può comportare dei problemi.

Quando il bicarbonato svolge i suoi compiti alcalinizzanti ed accetta un protone si forma bicarbonato di idrogeno (H₂CO₃) che si scinde rapidamente in acqua ed anidride carbonica; quest'ultima viene eliminata dai polmoni. Abbiamo qui dunque un percorso semplice e sicuro di de-acidificazione. I polmoni si pongono in modo contropolare rispetto ai reni. Le variazioni metaboliche del pH vengono compensate dai polmoni, quelle respiratorie dai reni.

Questo meccanismo finora però è stato osservato in modo unilaterale. Non è infatti scopo precipuo dell'organismo di tamponare al massimo tutte le condizioni di acidosi tramite i bicarbonati! L'acido carbonico e la sua componente attiva l'anidride carbonica sono costantemente presenti. In tal modo si provvede - diversamente da quanto ritenuto in precedenza - costantemente affinché i necessari processi che possono svolgersi solo in

ambiente acido non vengano bloccati dai bicarbonati! Il CO_2 è un antagonista fisiologico potente del bicarbonato ed è disponibile ovunque in quantità illimitata.

Un po' diversamente stanno le cose nel secondo binario ammonio-ammoniaca, dove si nota nuovamente una particolarità: qui è fondamentale la presenza di una flora batterica ben funzionante, quale può esistere al meglio in ambiente acido. Tramite un incremento dei processi di putrefazione durante la scomposizione delle proteine nell'intestino (ad es. per eccessiva proliferazione di clostridium) si forma molta ammoniaca (una base) e si innalza il valore del pH. L'ammoniaca però viene espulsa solo in parte (altrimenti le feci avrebbero un odore troppo pungente). In condizioni normali, cioè con pH acido l'ammoniaca potrebbe venir metabolizzata dai lattobacilli e dai batteri bifidi e quindi essere eliminata (ma ciò solamente in condizioni di pH acido).

Un'alcalinizzazione artificiale, cioè la mancanza di importanti popolazioni di germi nell'intestino facilita il passaggio dell'ammoniaca, che è tossica, dal sangue al fegato.

E' noto che un livello di ammoniaca troppo elevato comporta dei pericoli per il cervello. Quando nel sangue compare dell' NH_3 viene immediatamente degradato nel fegato attraverso l'ornitina. Ciò rappresenta una priorità ma si compie a spese del metabolismo degli acidi organici che continuamente si accumulano. Questi allora devono essere rinviati alla circolazione ematica, invece di venire eliminati con la bile dopo essere stati degradati. Vengono quindi compensatoriamente depositati nel connettivo e sovraccaricano (acidificano) in tal modo la matrice. Generalmente ne risulta un deposito permanente. In presenza di un danno epatico, ad es. di tipo etilico, questo sistema di disintossicazione può essere completamente sovraccaricato e quindi facilitare l'insorgere di un'encefalopatia.

Il fegato quindi nella *vera acidosi* tissutale gioca un ruolo fondamentale a causa della necessaria disintossicazione di acidi grassi in continuo accumulo. Ciò però non ha nulla a che vedere con la regolazione fisiologica dell'equilibrio acido-base.

A tale regolazione partecipano il polmone, che elimina l'anidride carbonica liberatasi, e soprattutto i reni: l' NH_3 formatosi qui dalla glutamina (tramite la glutaminasi) viene secreto nel liquido tubulare acido; si forma così l'ammonio (NH_4) che successivamente viene eliminato. Tramite questa sottrazione di protoni il sangue si alcalinizza.

Le cause reali dell'acidosi

Parlando di acidosi propriamente detta intendo un problema di civilizzazione. Si tratta di acidi organici "depositati", tra cui anche il lattato, che a causa dello stress cronico unito a mancanza di moto e cibo carico di tossine (fast

food) non possono essere destrutturati in loco (nel tessuto). Si tratta delle cosiddette "tossine" che possono causare infiammazioni reumatiche e favorire i processi degenerativi.

Dobbiamo alle ricerche della dott.ssa in fisica e chimica Johanna Budwig la comprensione delle lipoproteine ad elevata carica negativa, che attraverso il loro contenuto di elettroni agiscono deacidificando direttamente e contemporaneamente rappresentano degli accettori naturali di radicali che agiscono in maniera assolutamente fisiologica senza impedire lo svolgersi di attività metaboliche di tipo catabolico.

Ripetendo:

non stiamo parlando di un "qualsiasi" agente acidificante o alcalinizzante, come spesso s'intende nell'uso parlato, ma più concretamente del meccanismo che ne è alla base, cioè dei protoni con carica positiva (come portatori di acidi) e dei rispettivi accettori, le basi. Infatti solo la carica elettrica (ed il corrispondente campo) costituisce il momento decisivo per i processi della vita.

Da questo punto di vista possiamo confrontarci direttamente con l'equilibrio acido-base e stabilire il collegamento necessario rispetto alla regolazione metabolica.

Dato che la regolazione del metabolismo (sec. J. Schole) consiste esclusivamente di una reazione di donazione-accettazione di elettroni, si vengono a ritrovare insieme **2 portatori di cariche** che effettivamente sono uniti e vanno considerati insieme – gli elettroni con carica **negativa** e i protoni, ioni di idrogeno con carica **positiva**.

Le nostre cellule sono circuiti elettrici vibrazionali (Cyrill W. Smith) che si caricano e scaricano (depolarizzazione) continuamente. Ogni cellula nella fase di depolarizzazione raggiunge una differenza di potenziale di 0,12 Volt, che è un valore considerevole. Quando le cellule sono completamente cariche a -90 mV si produce una intensità di campo di 10 alla 7 Volt/cm. Senza un potenziale sufficiente la cellula non è in grado di espletare l'enorme prestazione metabolica che può arrivare a 100.000 reazioni per secondo.

La tensione cellulare è ridotta nelle situazioni di tipo degenerativo, ivi comprese le infiammazioni croniche. In presenza di neoplasie è ridotta a un minimo (ca. -15 mV). Si parla allora anche di depolarizzazione permanente, essendosi perso il ritmo di carica-scarica.

Osservando l'organismo sotto questo aspetto – che è l'unica maniera sensata per un sistema energetico qual è l'uomo – emergono delle conclusioni incisive che possono essere utilizzate per la diagnostica e per la terapia.

Il prof. dott. Manfred Hoffmann studioso di agraria ha fornito un contributo rilevante alla comprensione scientifica di questo tipo, eseguendo numerosissime misurazioni dei potenziali elettrici degli alimenti. In particolare ricercò gli effetti del potenziale riduttivo, stabilito dalla situazione metabolica. In tal modo si è giunti a una maniera completamente nuova di comprendere la elettrodinamica dell'organismo. Evidentemente non è la composizione chimica del cibo ad essere decisiva, ma il suo contenuto in elettroni. Infatti sono questi ultimi che possono neutralizzare i protoni (cfr. fig. 13).

Quadrìpolarità

In questa nuova visione possiamo immaginare l'uomo al centro di un incrocio, esposto a tutte e quattro le influenze. Lì tutto si equilibra. Il sistema però non è affatto stabile, ma si trova invece in un equilibrio estremamente labile. Per ogni cambiamento della matrice devono verificarsi processi adattativi veloci, che richiedono lo spostamento dalla posizione centrale. Viene quindi presa una delle 4 direzioni, per ritornare al centro al termine dello stimolo. Durante questa "escursione" viene acquisita **esperienza** e quest'ultima viene poi immagazzinata.

La fig. 13 include anche i risultati delle ricerche relative al potenziale di riduzione e mostra la connessione di entrambi i sistemi – regolazione del metabolismo e dell'equilibrio acido/base. La fig. 14 mostra il "motore" del sistema di compensazione labile quadrìpolare, *l'informazione mentale di regolazione* e l'adattamento necessario dell'organismo come specchio dell'intenzione dell'uomo.

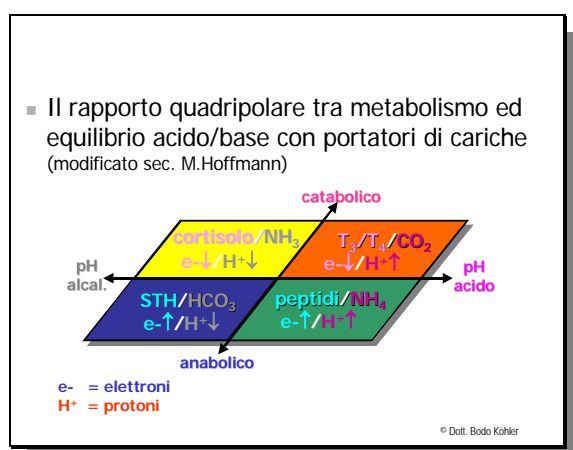


Fig.13: vediamo il principio base di ogni organismo vivente. Lo spostamento polare di 2 portatori di cariche modifica il campo potenziale e determina quindi le caratteristiche fondamentali di un tessuto. La regolazione avviene per via ormonale.

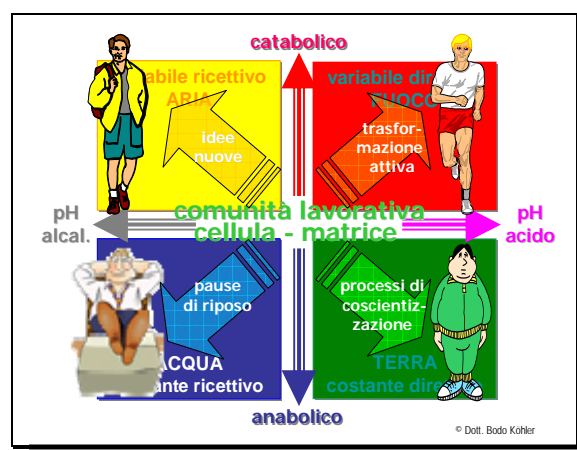


Fig.14: le 4 possibilità di elaborare accadimenti e di acquisire esperienza. I 4 poli dovrebbero essere percorsi in alternanza evitando possibilmente l'unilateralità. L'organismo si adatta in modo quadrìpolare all'intenzione del momento.



Fig.15: ruota della VITA ed unione dei due sistemi di regolazione, che non possono essere considerati in maniera separata tra di loro; metabolismo cellulare ed equilibrio acido/base, laddove necessariamente è integrata la regolazione psichica che è sempre sopraordinata (questa fig. mostra risultati delle ricerche di Manfred Hoffmann, Bodo Köhler, Max Lüscher, Jürgen Schole).

Questa acquisizione di esperienza si effettua in relazione reciproca con l'ambiente, da dove provengono gli impulsi. Essi vanno in risonanza con la struttura individuale di personalità e passano alla coscienza. Possono allora verificarsi dei conflitti o possono anche risolversi, a secondo del grado di maturazione di una persona. Questi avvenimenti riguardano dapprima la regolazione mentale, ma portano nel contempo ad emozioni differenziate. Finché non si verifica stagnazione ed i diversi campi vengono percorsi in alternanza – senza rifiuto di determinati aspetti psichici, o senza privilegio di altri – non avvengono inconvenienti per l'organismo.

La vita si basa su un necessario continuo rinnovamento. La trasformazione incessante di tutti i tessuti e di tutti i sistemi funzionali (tramite acquisizione di esperienza) è determinata da un principio comune – VOGLIA DI NOVITA? (liberamente sec. J. Gasser). Ciò sottolinea nuovamente l'importanza della autoregolazione psichica. Tutti gli influssi interni ed esterni, tutte le interazioni possono essere capite col "disco rotante della vita".

Conseguenze globali

Solo ora si sta precisando il ruolo effettivo dei radicali liberi. Essi sono notoriamente caratterizzati dalla mancanza di elettroni e dall'avidissimo accaparramento di elettroni estranei. In tal modo distruggono strutture e molecole

necessarie alla vita (es. membrane cellulari) che dopo questa rapina di elettroni a loro volta sottraggono gli elettroni ad altri legami. Si innesca così una reazione a catena distruttiva.

La comparsa di radicali liberi segnala dunque sempre un deficit di elettroni e va quindi trattata in modo causale, cioè attraverso apporto di elettroni liberi.

Apportando elettroni dall'esterno (la qual cosa dovrebbe avvenire innanzitutto attraverso l'alimentazione!) i radicali liberi si neutralizzano e diventano inoffensivi. Questa è la strada più semplice diretta e naturale.

I cacciatori di radicali impiegati oggi giorno dalla medicina ortomolecolare dovrebbero avere lo stesso effetto, ma talora entrano all'interno di processi metabolici importanti (a loro volta processi radicali) in modo incontrollato. Questi effetti finora non sono determinabili nemmeno con le ricerche di laboratori più sofisticate.

La causa di questa problematica generalmente sconosciuta (altrimenti questi rimedi non verrebbero utilizzati a tutto andare) sta nel fatto che la regolazione del metabolismo cellulare avviene esclusivamente in base al **potenziale di riduzione**. Se il valore è basso, se cioè ci sono molti elettroni in forma *libera*, prevale l'anabolismo (ambiente riduttivo) e per compensazione si innalza il metabolismo catabolico. L'indicatore della bilancia è rappresentato esclusivamente dagli **elettroni**. La somministrazione fatta a fin di bene di accettori di radicali fa aumentare il numero di elettroni liberi, la qual cosa favorisce il metabolismo anabolico. In tal modo per **controregolazione** si mette subito in moto il catabolismo e quindi si crea una situazione metabolica di stress! Pertanto si dovrebbero possibilmente individuare i dosaggi dei prodotti somministrati tramite test bioenergetici.

Queste interazioni o non sono conosciute o vengono poco considerate. Causa ne è l'analisi esclusivamente chimica del sangue, senza considerare gli aspetti biofisici dell'elettrochimica. Le misurazioni dei potenziali di riduzione stanno ora divenendo sempre più di moda, ma si prestano a interferenze e non sono eseguibili in vivo. La causa di ciò risiede non solo nel problema perenne degli elettrodi, ma nel fatto che gli elettroni liberi interagiscono naturalmente – come prima descritto – con i loro portatori di carica contropolare, i protoni con carica positiva. In presenza di stato di acidosi, molti di essi vengono neutralizzati da parte degli elettroni con conseguente spostamento in alto del potenziale riduttivo (cfr. fig. 13). Allora abbiamo nuovamente una condizione alcalina, cioè uno stato di normalità, ma una situazione metabolica di tipo catabolico, da stress, per mancanza di elettroni. Ciò sembra molto complicato ed infatti lo è, poiché questi processi vengono continuamente ri-regolati per darci la possibilità di una rapida **capacità di adattamento**. Questo è l'unico criterio per riprodurre lo stato di salute nel senso della medicina di regolazione. Quanto più velocemente e quanto

meglio ci adattiamo alle condizioni ambientali mutevoli, tanto più resistenti siamo.

Al di là di ogni complessità qui agisce però nuovamente un principio basilare semplice, e cioè l'**elettrodinamica** dei sistemi viventi. Si tratta esclusivamente di potenziali e campi. I protoni carichi positivamente creano una polarità, gli elettroni carichi negativamente l'altra. I primi rappresentano l'equilibrio acido/base, gli ultimi il metabolismo cellulare. Così il cerchio si chiude ed è evidente la connessione di entrambi i sistemi.

Se ne deduce che:

l'equilibrio acido/base non è correttamente descrivibile senza il metabolismo cellulare e viceversa. La regolazione decisiva per entrambi è esclusivamente il rapporto reciproco fra i portatori di cariche elettriche protoni ed elettroni.

Questa interazione dei due sistemi rappresenta una **comunione lavorativa**, che determina e assicura la matrice cellulare. Quindi la nostra attenzione va alla **ruota della vita** dove si effettuano tutti gli influssi esterni, che debbono essere elaborati e portano necessariamente a conoscenze e quindi ad un guadagno di esperienza.

Se vogliamo veramente avanzare nel campo della medicina questa visione quadripolare elettrodinamica delle cellule e della matrice in collegamento alla regolazione ormonale deve diventare lo standard. Non sono i costituenti materiali dell'organismo le caratteristiche dei processi vitali – servono solo come comparse – ma le interazioni dinamiche dei campi potenziali, intese come reazioni di adattamento a condizioni esterne mutevoli.

Applicazione pratica

I processi di guarigione richiedono che vengano creati alcuni presupposti. Con ciò si intende:

- **disponibilità incondizionata al cambiamento e all'autoresponsabilizzazione,**
- **regolazione anabolica/catabolica adeguata del metabolismo cellulare,**
- **deacidificazione della matrice, ad es. di acidi grassi denaturati,**
- **ristabilimento del ritmo e compensazione di stati carenziali.**

Il primo punto è senza dubbio il più importante. Dipende esclusivamente dallo stato di consapevolezza del paziente. E noi cosa ci possiamo fare, chiederete. La disponibilità al cambiamento dipende da un *modificarsi* della condizione in generale; può dipendere da un miglioramento ma paradossalmente anche da un peggioramento. La costanza dei sintomi è invece per così dire mortale.

Sapendo che può esserci una sola unità di spirito, anima e corpo ogni cambiamento fisico comporta un concomitante cambiamento psichico. O ancora più chiaramente: ogni cambiamento fisico è espressione di un cambiamento psichico.

Per questo motivo il valore di un trattamento fisico teso a provocare un *cambiamento* e quindi il ripristino della *regolazione* è molto elevato. Si creano allora i veri presupposti per la guarigione.

Si tratta quindi innanzitutto di ristabilire la perdita capacità di adattamento del tessuto interessato.

Per raggiungere questo obiettivo bisogna correggere i *deragliamenti del metabolismo cellulare* che sono alla base di tutte le malattie croniche ed i *disturbi dell'equilibrio acido-base dinamico* che ne conseguono, equilibrando contemporaneamente le situazioni carenziali.

Quando sul piano fisico si ripristina la funzione e contemporaneamente si avviano processi di consapevolezza i processi vitali possono nuovamente svolgersi in modo indisturbato. In caso contrario ogni tentativo terapeutico sarà di breve durata o vano.

Questa nuova visione apre per la prima volta la possibilità di approcciare in modo causale e basilare i problemi di salute secondo i principi della **MEDICINA CONCORDE CON LA VITA**. Vengono sempre valutati i tre ambiti **PSICHE**, **METABOLISMO CELLULARE** e stato funzionale della **MATRICE** e vengono poi trattati simultaneamente. Si chiarisce per ogni paziente l'appartenenza ad uno dei quattro quadranti (cfr. fig. 15) e ciò in relazione alla *carezza*.

Applicando il sistema ordinativo universale del cubo di Lüscher si può avere un eccellente approccio diagnostico attraverso il **test di Lüscher** che ci indica l'ambito rifiutato, il quale rappresenta la carezza del soggetto. Ciò che qui si manifesta per il livello psichico (attraverso il rifiuto di uno dei 4 colori) corrisponde esattamente alla carezza presente nell'organismo. Rappresenta la causa *nascosta*, che non si evidenzia come *sintomo* e quindi è difficilmente accessibile; ma può essere direttamente riconosciuta e affrontata in modo causale nel modo ora descritto.

La **misurazione del metabolismo** bioenergetica locale (ZMR, VEGA-SRT) ci indica se siamo in presenza di un deragliamenti anabolico o catabolico. Tenendo conto del **controllo funzionale** delle tre grandi ghiandole ormonali si ottengono inoltre indicazioni riguardo al quadrante interessato (fig. 15). Abbiamo così due possibilità di approccio per il riconoscimento dei portatori di cariche che non sono misurabili direttamente.

La possibilità di poter misurare bioenergeticamente in vivo la **condizione acido-basica di** un tessuto o di un organo è assolutamente nuova. La

moderna tecnologia in forma di ZMR tiene conto dei collegamenti descritti tra metabolismo cellulare ed equilibrio acido-base.

Un valore eccessivo del **pH delle feci** (> 6,8) indica in modo indiretto che il fegato è sovraccaricato dall'ammoniaca prodotta dai batteri intestinali della putrefazione. Tale situazione può essere trattata con successo modificando l'alimentazione e apportando simbionti, in ispecie lattobacilli e bifidus.

Voglio invece, a tal proposito, mettere in guardia dall'impiego incontrollato di sostanze alcalinizzanti. Il fatto che certi pazienti affermino di "stare nettamente meglio" con questi trattamenti può voler dire che vengono mobilizzate le loro ultime riserve – fino a che il sistema (fegato!) collassa del tutto. Ciò sarebbe disastroso. Quindi attenzione!

Anche riguardo all'**alimentazione** dobbiamo rivedere il nostro modo di pensare. Non esistono alimenti alcalini, nemmeno il "brodo alcalino" dei medici di F. X. Mayr. Tutti gli alimenti hanno valori di pH acidi. Molti di voi avranno già notato che le tabelle esistenti riguardo al presunto contenuto alcalino degli alimenti spesso sono assai contraddittorie e ciò a ragione! Questi valori non hanno alcuna importanza poiché quando il cibo giunge nello stomaco viene acidificato fino a un valore di pH di 1,2. In tal modo il valore di partenza diventa relativo. Senza questa forte acidificazione (o anche per apporto di sostanze deacidificanti) non è possibile la completa scissione del cibo e si arriva a un sovraccarico dei segmenti di intestino a valle (Diefenbach, Peters). Contemporaneamente si riduce drasticamente la immissione di bicarbonato nel sangue, che quindi risulta acido.

Riguardo agli effetti dell'alimentazione è assai più significativo il **processo di elaborazione** nell'organismo. Questo da un lato dipende dal contenuto di sostanze minerali, importanti per il metabolismo, dall'altro dal numero di elettroni liberi. Nonostante una "giusta" composizione un alimento naturale e biologico può avere effetti opposti sull'equilibrio acido-base in due soggetti diversi. Occorre infatti valutare la condizione metabolica di partenza di chi consuma il cibo. Un alimento dovrebbe soddisfare le richieste prevalenti del momento - per esempio aumentare la resistenza allo stress o invece agire in modo da smorzare le risposte. Ciò è da valutare caso per caso.

Un altro aspetto è di tipo prettamente pratico. Prima che un alimento finisca nel nostro piatto va soggetto a un processo di trasformazione più o meno intenso che può denaturarlo ed invertirne le caratteristiche di alcalinità; ciò non solo nell'ambito industriale, ma anche nelle singole gestioni domestiche.

Perché succede questo?

E' semplice – il criterio decisivo per l'effetto tampone degli acidi, che fa di un cibo un fornitore di basi, è il suo **contenuto di elettroni liberi**. Solo questi sono in grado di neutralizzare senza effetti collaterali negativi i portatori di acidi, cioè i protoni. Questi però possono sparire molto rapidamente, come dimostrato da M. Hoffman in numerose misurazioni, per effetto della

lavorazione. Allora talvolta può essere meglio cibo pronto e surgelato acquistato al supermercato piuttosto che alimenti biologici presi al mercato e poi maltrattati con apparecchi elettrici. Ciò risulta irritante, ma è un dato di fatto.

Dal punto di vista pratico ciò significa che dobbiamo modificare il nostro modo di pensare in tutti gli ambiti che contribuiscono alla comprensione dell'equilibrio acido-base e alla sua conversione pratica. Quanto prima facciamo questo passo, tanto prima potremmo veramente aiutare gli ammalati cronici invece di continuarli a spingerli verso la rigidità di regolazione a causa di idee superate.

Rivitalizzazione cellula-matrice RCM

Il punto decisivo per una visione nuova e rivoluzionaria della medicina evidentemente si colloca nella quadripolarità dell'essere umano. Siamo costantemente esposti al gioco di queste 4 forze (e ciò vale per tutti i sistemi contemporaneamente). In caso di malattia la "palla" UOMO è deragliata e deve essere riportata prudentemente al centro tramite spinte mirate delle 4 forze ripristinando il compenso dinamico del labile equilibrio.

Queste correlazioni fondamentali generalmente vengono ignorate e appaiono come troppo complesse per poter essere applicate nella pratica clinica. Ed effettivamente è così. La maggior parte delle persone evita di approfondire questa tematica anche per mancanza del tempo necessario per dedicarsi ad uno studio approfondito ed esauriente.

Tenendo sempre sott'occhio la regolazione quadripolare di tutti i processi vitali in relazione alla situazione generale del paziente si possono riscontrare rapidamente le cause profonde di una malattia. Ma servono degli ausili tecnici.

Possiamo avvalerci utilmente delle attuali possibilità offerte dall'elettronica applicandole a un apparecchio di biofisica di nuovo sviluppo. Ciò rappresenta il presupposto per poter applicare nella pratica clinica l'estesa teoria.

L'apparecchio ZMR sviluppato in base ai principi scientifici esposti è in grado di cogliere le interrelazioni dinamiche tra metabolismo cellulare ed equilibrio acido-base di un paziente e quindi di ovviare ai rigidismi della regolazione. I processi decorrono in modo pienamente automatico per cui l'utente è esonerato dalla necessità di seguire personalmente le complesse procedure.

A tal scopo si è reso necessario lo sviluppo di un nuovo sistema di misurazione capace di acquisire la situazione della matrice nei suoi aspetti quadripolari riportandola all'apparecchio come valore dello stato in essere; li viene confrontato con il valore desiderabile ed eventuali carenze vengono livellate tramite un'immissione dell'informazione corrispondente.

La trasmissione avviene ancora in modo quadripolare e quindi esattamente nella stessa maniera in cui avrebbe agito l'organismo senza la presenza di blocchi.

Da quanto detto risulta chiaro che il punto di centralità su cui dobbiamo puntare la nostra attenzione è la **quadrisinergetica** (cfr. fig. 15). E' la ruota su cui si svolgono tutti gli influssi dell'organismo. Rappresenta l'interazione tra **cellule** e **matrice**.

Solo qui, sulla ruota della vita, per così dire localmente, tramite la rivitalizzazione cellula-matrice possiamo creare in maniera causale i presupposti necessari per una guarigione, iniziando anche qui in modo diretto la regolazione tramite la psiche.

La peculiarità di questo nuovo metodo sta nella trasmissione di **informazioni vive, vitalizzanti in codice quadripolare**. La VITA ininterrottamente deve essere sostenuta dall'apporto di informazioni naturali. Ciò nel nostro mondo attuale diventa sempre più difficile. Con la rivitalizzazione cellula-ambiente vengono posti nuovi accenti.

La rivitalizzazione cellula-matrice con l'apparecchio ZMR 703

è basata su:

- un **sistema misurativo quadripolare** di nuovo sviluppo, che legge automaticamente lo stato funzionale del tessuto in relazione a metabolismo cellulare ed equilibrio acido-base,
- la **connessione fisiologica tra metabolismo cellulare ed equilibrio acido-base** nella quadripolarità,
- **immagazzinamento naturale di nuova concezione** (analogico) e trasmissione di informazioni di regolazione biologicamente efficaci,
- un **irradiatore di nuova concezione** che trasmette le informazioni con luce colorata, campo magnetico, elettrico e scalare con azione in profondità.

Lo ZMR getta un ponte tra i diversi metodi terapeutici ed il paziente, rendendo possibile la rimozione di una mancante capacità di risposta da parte di malati cronici. Serve quindi a migliorare la capacità di reagire di questi soggetti, rimuovendo gli ostacoli alla guarigione. In tal modo si possono avere delle guarigioni spontanee o si può avere un'accentuazione dell'efficacia di altri metodi terapeutici.

Devo però continuare a ripetere il fatto che la guarigione, al di là di ogni supporto esterno è e resta un processo attivo, che il paziente deve svolgere in proprio (vedi punto 1 dei presupposti per la guarigione). A tale riguardo le cose non cambieranno nemmeno in futuro. Tramite la rivitalizzazione cellula-matrice nel paziente subentra una condizione di armonie interiore, che gli facilita il processo di coscientizzazione.

Nuove acquisizioni scientifiche:

- tutte le situazioni funzionali dipendono dall'informazione guida mentale di un essere umano e sono subordinate alle sue intenzioni,
- tutti gli ambiti e sistemi dell'organismo debbono quindi intendersi come aspetti della psiche. I disturbi conseguono a una coscienza condotta erroneamente,
- fondamentalmente lo svolgersi delle funzioni dipende da una regolazione quadripolare, che presuppone la contemporaneità dei 4 impulsi,
- il metabolismo cellulare e l'equilibrio acido-base sono tra loro collegati tramite i rispettivi portatori di cariche elettriche, elettroni e protoni,
- in tal modo vengono influenzati i campi potenziali che determinano il grado di ordine dei tessuti e sono quindi responsabili della qualità e dello stato di questi ultimi,
- vita vuol dire ritmo. Tutte le funzioni sono determinate e si influenzano reciprocamente tramite le loro interrelazioni, e danno luogo ai ritmi.

Lo ZMR mette in atto in modo coerente le estese acquisizioni scientifiche prodotte da numerosi importanti ricercatori negli ultimi decenni. Attraverso la combinazione di determinate funzioni si sviluppano effetti sinergici con netto incremento dell'efficienza in maniera assolutamente naturale. Attraverso processi del tutto automatizzati si realizzano progressi ottimali nel trattamento senza eccessivo impiego di tempo supplementare per il terapeuta.

Riassunto

L'uomo è un sistema complesso che elabora delle informazioni e che tende continuamente ad uno sviluppo superiore. In ciò consiste il vero senso della sua vita. L'uomo trae gli impulsi per i processi di apprendimento che gli sono necessari dall'oceano di onde elettromagnetiche in cui è immerso. La scelta dei segnali adeguati avviene tramite risonanza e dipende dalla coscienza.

Nell'organismo ha luogo una vicinanza sensata di diversi sistemi, tutti subordinati allo scopo dello sviluppo progressivo e collegati in comunità di lavoro. Così non solo c'è un'ottimizzazione di economia, ma vengono poste le premesse per un *guadagno di conoscenze nella comunità* che sia la migliore possibile. Questo principio di natura assomiglia fortemente alla convivenza nelle forme di governo.

Dobbiamo al premio Nobel e fisico atomico Wolfgang Pauli il rinascimento dei 4 elementi. Tutte le manifestazioni del nostro universo olografico sottostanno alla *legge del quattro*, che permette di inquadrare sia le interazioni entro un sistema, sia le corrispondenze in tutti i sistemi funzionali.

Max Lüscher da ciò ha derivato un *sistema ordinativo universale*, il cubo di Lüscher. In questo possono essere inquadrare tutte le unità funzionali dell'organismo umano col vantaggio di rendere riconoscibili le interazioni reciproche. Sorprendentemente ora si vede che tutti i sistemi e circuiti di

regolazione possono essere inquadrati nel cubo, essendo sottoposti anch'essi alla legge del quattro.

Considerando l'essere umano correttamente come un sistema elettrico altamente carico e valutando le basi fisiologiche dei processi vitali, ne risultano coincidenze sorprendenti, essendo le *interazioni energetiche anteposte alla materia* (C. Rubbia). A tal proposito ci interessano particolarmente i due portatori di cariche protone ed elettrone. La caratteristica degli acidi e delle basi consiste unicamente nella loro capacità di poter rispettivamente accettare (basi) o cedere protoni (acidi). Gli idrogenioni carichi positivamente possono essere immaginati come un gioco a rimbalzello nel sistema di regolazione del pH. Hanno un antagonista naturale che li neutralizza, gli elettroni con carica negativa.

Le interazioni delle particelle cariche possono venir comprese e descritte correttamente solo tramite i loro campi potenziali. In tal modo si possono spiegare anche gli effetti a distanza. Sono infatti proprio i campi a portare le informazioni ed a interferire con tutti gli altri campi. A loro spetta una funzione guida.

L'equilibrio acido-base può quindi essere valutato correttamente solo se viene considerato insieme alla regolazione del metabolismo cellulare. Insieme formano il sistema della QUADRISINERGETICA, un gioco di 4 forze polari che permette sempre un adattamento rapido e sicuro alle condizioni e stimoli ambientali in mutazione e quindi costituisce il reale fondamento dei processi vitali.

Anche qui le basi scientifiche coincidono con la legge universale del quattro (sec. W. Pauli) e si inseriscono nel sistema ordinativo della MEDICINA CONCORDE CON LA VITA, il cubo di Lüscher.

L'alimentazione stessa sorprendentemente ha solo modeste ripercussioni sull'equilibrio acido-base. La "vera" acidificazione del connettivo si verifica per il depositarsi di acidi organici come conseguenza di una alimentazione sbagliata, stress permanente e mancanza cronica di esercizio fisico. L'organismo si autoregola di volta in volta attraverso il gioco di 4 elementi polari di regolazione, che sono efficaci nei diversi sistemi funzionali e che interagiscono con tutti gli influssi interni (es. focolai di infiammazione) ed esterni adattando così continuamente le condizioni della propria società lavorativa (SL) alle circostanze. Tutti i processi di adattamento vengono attivati da avvenimenti risultanti dalla risonanza di un individuo con il suo ambiente e ne fanno progredire la coscientizzazione tramite effetti di apprendimento. La corrispondente *informazione mentale regolativa* determina le funzioni fisiche necessarie e dipende dalla autogestione psichica individuale. La CL cellula-matrice permette a un essere umano di compiere queste esperienze, di superare situazioni eccezionali e di assicurarsi la sopravvivenza.

Non esiste un punto di partenza scientifico migliore di questo per poter intervenire a sostegno causale in caso di disturbi o malattie. Per permettere al terapeuta che esercita la professione di applicare in modo rapido e sicuro queste conoscenze specifiche è stato sviluppato un apparecchio complesso per la *rivitalizzazione cellula-matrice*, lo ZMR 703.

Questo apparecchio in linea di massima è costruito nello stesso modo in cui l'organismo guida i suoi diversi ambiti funzionali e li controlla tramite feedback. Agisce quindi in modo del tutto naturale, fedele alla natura e nel contempo causale. Senza vie traverse si punta direttamente al disturbo e vengono creati i presupposti necessari per la correzione del disturbo da parte dell'organismo. Contemporaneamente delle segnalazioni giungono alla psiche. In tal modo vengono anche toccati i processi di coscientizzazione indispensabili per una vera guarigione. Il tema da trattare consiste nel trovare il senso della vita e quindi autodeterminazione invece di ordine estraneo.

Indirizzo per la corrispondenza

Dr.med. Bodo Köhler
Specialista in medicina interna
Medicina naturale ed omeopatia
Direttore del gruppo di lavoro "Ricerca del metabolismo
e medicina di regolazione" della NATUM e.V.
Sandstrasse 19
D-79104 FREIBURG

Bibliografia

- Baumer, Hans:** „Sferics“, Rowohlt 1987
Beck-Bornholdt, H.-P.
Dubben, H.-H.: „Der Schein der Weisen“, rororo-Verlag 2003
Becker, O.: „Funke des Lebens“, Scherz-Verlag München
Bischof, M.: „Biophotonen - das Licht in unseren Zellen“, Verlag 2001
Bischof, M.: „Tachyonen Orgonenergie Skalarwellen – Feinstoffliche Felder zwischen Mythos und Wissenschaft“ AT-Verlag 2002
Budwig, J.: „Die elementare Funktion der Atmung...“
Budwig, J.: „Das Fettsyndrom“ Eigenverlag
Capra, F.: „Das Tao der Physik“, Scherz-Verlag
Charon, J.E.: „Der Geist der Materie“, Ullstein Verlag 1982
Dröscher, W./Heim, B.: „Strukturen der physikalischen Welt und ihrer nichtmateriellen Seite“, Resch-Verlag 1996
Fröhlich, H.: „Biological coherence and respons to external stimuli“, Springer-Verlag 1988.
Giudice, E.del: „Coherence in condensed and living matter“, Frontier Perspectives, Vol. 3, No. 2, 16-20, 1993. (Dies betrifft u.a. die Möglichkeiten d. Abspeicherung von EM-Signalen)
Heim, B.: „Elementarstrukturen der Materie“, Resch-Verlag Innsbruck

- Heim, B.:** „Postmortale Zustände?“, Resch-Verlag, Innsbruck 1980
- Heine, H.:** „Lehrbuch der Biologischen Medizin“, Hippokrates-Verlag Stuttgart
- Heine, H.:** „Reduktion von Radikalen in der Grundsubstanz durch Polysaccharid- Kieselsäure-Wasserkomplexe“
Ärztezeitschrift f.NHV 12/03, 897-902
- Hoffmann, M.,
Wolf, G.,
Staller, B.:** „Redoxpotentiale in Lebensmitteln und deren Gesundheitsrelevanz für die Umweltmedizin“ in Umweltmedizin Nr. 33
Ausg.2/00
- Hoffmann, M.:** „Lebensmittelqualität – Lebensqualität, eine ganzheitliche Betrachtung“ Ganzheitsmedizin 1 (1987) 12
- Hoffmann, M.:** „Dreidimensionaler Qualitätstest im Feldgemüsebau“, in Heilmann, H., Zimmer, U. (Hersg.): Alternative Konzepte Nr.72 Karlsruhe 1990
- Kaucher, E.:** „Gegenwart und Zukunft der Menschheit - Neues Denken in der Medizin“
- Kiene, H.:** „Komplementärmedizin-Schulmedizin. Der Wissenschaftsstreit am Ende des 20. Jahrhunderts“, 2.Aufl.1996
- Köhler, B.:** „Biophysikalische Informations-Therapie“, 6.Auflage, Verlag videel Niebüll 2003
- Köhler, B.:** „Das Lehrbuch der Symmetropathie“, Eigen-Verlag Freiburg 2000
- Köhler, B.:** „Die Grundlagen des Lebens – Stoffwechsel und Ernährung“ 2.Auflage Verlag Videel Niebüll 2001
- Ludwig, H.W.** „Informative Medizin“, VGM-Verlag Essen 1998
- Lüscher, M.:** „Das Harmoniegesetz in uns“, Econ-Verlag München 2004
- Lüscher, M.:** „Der 4 Farben-Mensch“, Goldmann-Verlag 1990
- Matheis, R.:** „Leadership Revolution“, Verlag Frankfurter Allgemeine
- Meyl, K.:** „Potentialwirbel“ Band 1+2, Indel Verlag Villingen-Schwenningen 90
- Meyl, K.:** „Elektromagnetische Umweltverträglichkeit“ Band 1+2, Indel Verlag 1996
- Muheim, J.T.:** „Zur universalen Rolle der Elementarteilchen“, Rapport de la réunion de printemps de la Société Suisse des Physique 56, 925-928 (1983)
- Peitgen, H.-O.:** „Chaos - Bausteine der Ordnung“, Springer 1994
- Pischinger, A.:** „Das System der Grundregulation“, Haug-Verlag
- Plichta, P.:** „Gottes geheime Formel“ Langen Müller-Verlag 1999
- Plichta, P.:** „Neutrino oder der Logarithmus der Zahl Null“, raum&zeit 112
- Popp, F.A.:** „Molekulare und biophysikalische Aspekte der Malignität“, Praxis-Verlag, Leer
- Popp, F.A. et al.:** „Electromagnetic Bioinformation“, Urban&Schwarzenberg-Verlag 1989
- Prigogine, Stengers:** „Dialog mit der Natur“, Ex Libris, Zürich
- Rapoport, S.M.:** „Medizinische Biochemie“, Verlag Volk und Gesundheit, Berlin

- Rubbia, C.:** Premio Nobel nel 1984 per la dimostrazione sperimentale dei quantici interattivi preordinati alla materia, che governano la struttura della materia
- Sheldrake, R.:** „Das schöpferische Universum“, Meyster-Verlag, München 1983
- Schole, J./Lutz:** „Regulationskrankheiten“, Verlag Videel Niebüll 2001
- Smith, C.W., S.Best:** „Electromagnetic man“, J.M.Dent&Sons, London
- Stühmer, R.:** „Körper & Geist“, Universitas-Verlag München 1997
- K.Trincher, K.:** „Natur und Geist“, Herder, Wien 1981
- K.Trincher, K.:** „Die Gesetze der biologischen Thermodynamik“, Urban & Schwarzenberg, Wien 1981
- Wever, R.:** „ELF-effects on human circadian rhythm“, in: Persinger, M.A.: ELF and VLF electromagnetic field effects, Plenum Press, 1980
- Wilber, K.:** „Das holografische Weltbild“, Scherz-Verlag
- Zycha, H.:** „Organon der Ganzheit“, Haug-Verlag Heidelberg 1996

RIVITALIZZAZIONE CELLULA-MATRICE RCM

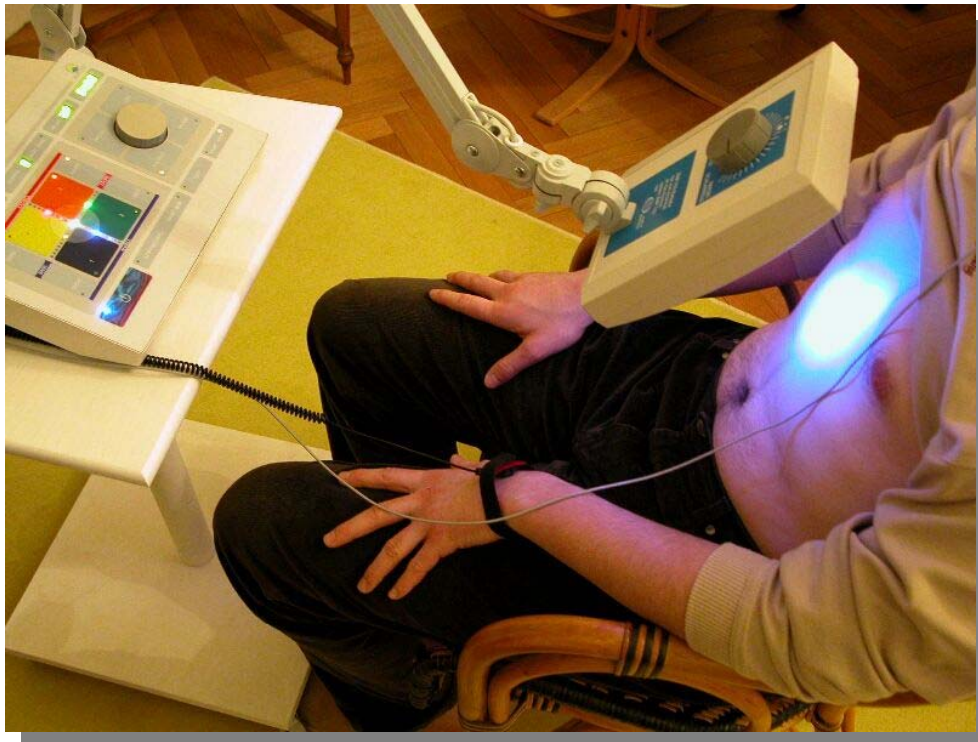
La cellula ed il suo ambiente - ruota della vita - plasmata dalla QUADRISINERGETICA con le sue interazioni quadripolari.



Che cosa realizza lo ZMR 703 ?

- tramite una misurazione pienamente automatica rileva errori della regolazione psicovegetativa e li corregge mediante trasmissione di informazioni
- riconosce deragliamenti del metabolismo cellulare e li regola
- misura in vivo la condizione acido-base e la equilibra immediatamente
- riordina le strutture tissutali tramite i loro campi potenziali
- attiva e rinforza gli organi di disintossicazione dell'organismo

ZMR rappresenta l'interfaccia tra l'organismo e qualsiasi metodo terapeutico. Si creano i presupposti per la guarigione in tutti i sistemi necessari per la vita.



ZMR viene impiegato da solo o in combinazione con le procedure terapeutiche sperimentate della BIT.

La neuralterapia, l'omeopatia, la fitoterapia, l'agopuntura e simili procedure risultano più efficienti per mezzo di ZMR.